OSSERVATORIO ENERGIA FEDERMANAGER - AIEE

gennaio 2021

INDICE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) –Recovery Plan

Il Superbonus nei condomini: approfondimenti e criticità

Il vaccino anti Covid, speranza di una ripresa economica

Le segnalazioni delle Commissioni europee riguardo al Piano d'azione per l'Economia Circolare

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) –Recovery Plan

L'ultima bozza del Recovery Plan italiano pubblicata il 12 gennaio 2021, il cosiddetto PNRR, con le linee guida dettagliate ed i programmi di riforme e di voci di spesa è stato spedito in fase informale a Bruxelles.
La consegna della versione ufficiale è prevista tuttavia per aprile 2021 anche se il dibattito che ha portato alla caduta del Governo Conte e alla formazione di un nuovo Governo a guida Draghi fa ritenere che il PNRR sarà un tema sul quale ci sarà ancora da lavorare.

Nonostante gli obiettivi strategici di lungo termine, le aree tematiche di intervento e le azioni di rilancio del Paese delineate nel documento siano convincenti, perché guidate da obiettivi di policy ed interventi connessi a tre assi strategici come digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale, al progetto mancano date e dettagli rilevanti sui tempi ed i modi di realizzazione. Mancano inoltre indicazioni sulle riforme strutturali che la realizzazione del Piano necessariamente richiede

Soffermandoci sui finanziamenti indirizzati ai settori energetico ed economico indicati nel PNRR, le risorse impiegate per la rivoluzione verde e la transizione ecologica risultano essere pari a 68,9 miliardi di euro, di cui: 6,3 miliardi di euro per agricoltura sostenibili ed economia circolare, 18,2 miliardi per energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile, 29,3 miliardi per efficienza energetica e riqualificazione degli edifici e 15 miliardi per la tutela del territorio e della risorsa idrica.
Tra gli obiettivi generali della missione ritroviamo pertanto l'implemento dell'economia circolare, l'incremento di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di reti di trasmissione, la transizione verso mezzi di trasporto meno inquinanti e lo sviluppo della filiera dell'idrogeno.

Nel dettaglio, con i **6,3 miliardi** di euro previsti per *l'agricoltura sostenibili e l' economia circolare* è possibile finanziare attività come: l' agricoltura sostenibile (1,8 miliardi), la realizzazione di nuovi impianti e l' ammodernamento degli impianti esistenti per il riciclo (1,5 miliardi), progetti di riconversione di processi industriali (2,2 miliardi) e programmi di transizione ecologica nel Mezzogiorno (0,8 miliardi).
I fondi previsti nel piano per l'economia circolare e la valorizzazione del ciclo dei rifiuti, tuttavia, non risultano affatto sufficienti per garantire la transizione del nostro paese.
Il PNRR prevede ad esempio 1,5 miliardi di euro per l'economia circolare, destinati ad adeguare gli impianti già esistenti oltre che a realizzare nuovi impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti con la produzione di materie prime secondarie.
Sebbene gli investimenti siano finalizzati a potenziare la raccolta differenziata con investimenti su mezzi di nuova generazione implementando la logistica per particolari frazioni di rifiuti, l'ammontare stabilito non permette di individuare concreti strumenti economici per l'industrializzazione del settore.
Si è difatti molto lontani dai 10 miliardi di euro di investimenti necessari solo per sanare il gap impiantistico del nostro Paese, problematica che ci obbliga ad esportare decine di migliaia di tonnellate di rifiuti che potremmo trasformare in materia riciclata ed energia, riducendo costi e creando posti di lavoro.
Nel documento inoltre non è presente una precisa visione industriale del settore, essendo priva di indicazioni relative agli strumenti economici da introdurre per rafforzare il mercato del riciclo e del riutilizzo; ed inoltre le riforme di accompagnamento al capitolo economia circolare appaiono molto deboli.
Per incentivarne il mercato sarebbe necessario applicare un'aliquota IVA ridotta ai prodotti costituiti interamente o in parte da beni certificati riciclati o preparati per il riutilizzo, concedere contributi sotto forma di credito d'imposta alle imprese che acquistano prodotti certificati riciclati per poterli utilizzare direttamente nei propri cicli di produzione e fornire incentivi che siano in grado di sviluppare concretamente il mercato dell'energy recovery.

Prendendo invece in considerazione i **18,2 miliardi** per l' *energia rinnovabile, l' idrogeno e la mobilità sostenibile*, tra le risorse che verranno finanziate ritroviamo: le fonti di energia rinnovabile (4 miliardi), il sostegno alla filiera rinnovabili (0,36 miliardi), le infrastrutture di rete e le smart grids (2,9 miliardi), i progetti dei comuni in linea con il PNIEC (1,4 miliardi), gli investimenti nella filiera dell'idrogeno (2 miliardi) ed i trasporti locali ciclabili, le ciclovie ed il rinnovo del parco rotabile (7,55 miliardi).

I **29,3 miliardi** destinati all*'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* saranno bensì suddivisi in 10,84 miliardi per attività di efficientamento di edifici pubblici (di cui 2 miliardi dedicati a programmi "safe, green and social" per l'edilizia residenziale pubblica ,1,35 miliardi per programmi di efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici delle aree metropolitane e 7 miliardi per la riqualificazione di edifici scolastici o costruzione di nuove scuole) e 18,51 miliardi per programmi di efficientamento energetico e sismico per edilizia residenziale privata e pubblica.

I **15 miliardi** per la *tutela del territorio e della risorsa idrica*, infine, saranno suddivisi rispettivamente in tal modo: 3,61 miliardi per interventi sul dissesto idrogeologico, 0,53 miliardi per infrastrutture verdi urbane, 4,38 miliardi per invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche, 6 miliardi per resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei comuni e 0,5 miliardi per sistemi di gestione dei rifiuti raccolti a mare nelle aree portuali.

Per quanto riguarda i rientri finanziari, l'ultima bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza specifica che si prevedono profitti di circa 99.063 milioni di euro tra il 2021 ed il 2027 (l'1,11% del Reddito Nazionale Lordo), di cui rispettivamente:13,602 milioni di euro nel mercato unico, innovazione e digitale; 42.664 milioni in coesione, resilienza e valori, 35.835 milioni in risorse naturali e ambiente, 2.935 milioni in migrazione e gestione delle frontiere, 1.635 milioni in sicurezza e difesa e 2.393 milioni in pubblica amministrazione europea.

Il Superbonus 110% nei condomini: approfondimenti e criticità

L'articolo 119 del Decreto Rilancio da specifiche informazioni riguardo all'applicazione del Superbonus 110% nei condomini [1]e agli eventuali limiti in caso di abusi edilizi, precisando aspetti ancora spesso non chiari o complessi per molti utenti/condomini intenti a procedere alla domanda del bonus.
Per richiedere un finanziamento bancario o per esercitare l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito, come stabilito al comma *9-bis*, le deliberazioni dell'assemblea del condominio aventi per oggetto l'approvazione di interventi sono valide se approvate con un numero di voti tali da rappresentare la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio.
Sono ammessi al Superbonus gli interventi effettuati dai condomìni di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio, nonché gli interventi realizzati sulle parti comuni degli edifici stessi per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati.
Per quanto riguarda la problematica di eventuali irregolarità o abusi edilizi all'interno del condominio, tuttavia, secondo quanto stabilito al comma *13.ter* dello stesso articolo, si possono realizzare interventi sulle

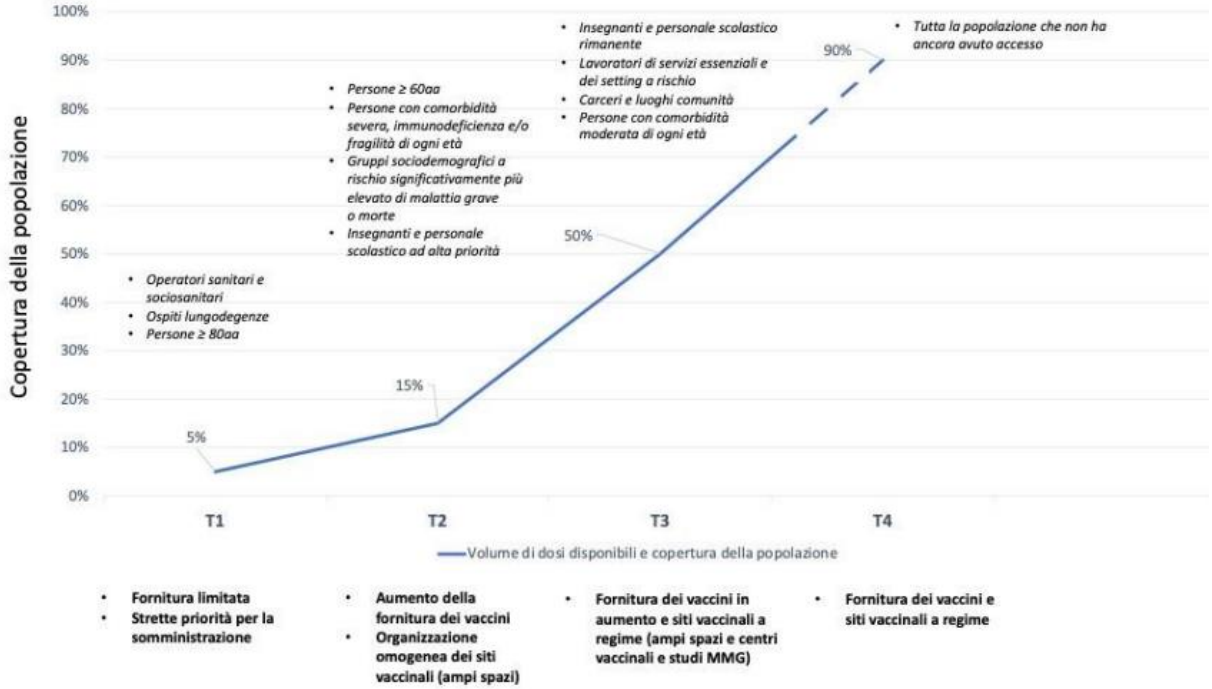
[1] Il "condominio" costituisce una particolare forma di comunione in cui coesiste la proprietà individuale dei singoli condòmini, costituita dall'appartamento o altre unità immobiliari accatastate separatamente (box, cantine, etc.), ed una comproprietà sui beni comuni dell'immobile. Con la Circolare 24/E/2020, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che, in caso di interventi realizzati sulle parti comuni, la detrazione spetta anche ai possessori (o detentori) di sole pertinenze (come ad esempio box o cantine) che abbiano sostenuto le spese relative per tali interventi.

parti comuni dei condomìni nonostante uno o più condòmini abbiano commesso delle irregolarità nei propri appartamenti, a patto che le irregolarità non riguardino le parti comuni dell'edificio.
Tra le novità della legge di Bilancio 2021 entrata in vigore dal primo gennaio ritroviamo inoltre la detrazione del 110% per gli interventi finalizzati all' impianto di ascensori, montacarichi e montascale.
Vengono dunque inclusi gli interventi per la coibentazione del tetto, l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'istallazione di impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici.
Installare un ascensore in condominio, rientra inoltre tra le prestazioni di servizi per cui è applicabile l'aliquota Iva agevolata del 4%, anziché quella ordinaria del 22%.

Il vaccino anti Covid, speranza di una ripresa economica

In vista della diffusione di massa del vaccino anticovid, velocità ed efficacia risultano essere le chiavi di svolta per indebolire la propagazione del virus raggiungendo in questo modo l'immunità di gregge e stimolando la ripresa economica europea ed italiana.
La campagna di vaccinazione di massa potrà avere effetti reali sul ripristino di un clima di fiducia positivo per la ripresa economica già nella seconda metà del primo semestre del 2021.
A partire dall'autunno venturo il processo di ricrescita si riattiverà nel caso in cui si riuscirà ad immunizzare almeno il 70-80% della popolazione (com'è nelle aspettative del Governo).
I Volumi delle potenziali dosi disponibili di vaccini e della % di copertura della popolazione, con fasi indicate (T) che dipendono dai tempi delle autorizzazioni delle agenzie regolatorie, sono riportati nel grafico (estrapolato dal Piano strategico "Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" presentato a dicembre 2020) sottostante. Il vaccino sarà pertanto disponibile al 90% della popolazione nel tempo T4.

Volumi di potenziali dosi disponibili di vaccini e % di copertura della popolazione



Fonte: Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 PIANO STRATEGICO

Tuttavia, per reagire alla profonda recessione, che ha registrato un PIL in caduta del 9%, occorreranno diversi trimestri consecutivi di crescita sostenuta. In questo scenario l'evolvere della situazione politica sarà cruciale specialmente nella situazione attuale complessa del governo.
L' arrivo di eventuali varianti di Sars-Cov-2 più pericolose come quella brasiliana e quella del Regno Unito renderanno meno affidabile il vaccino stesso ed i trattamenti attualmente in fase di sperimentazione.
Si avrà pertanto bisogno di ulteriore investimenti in ricerche che abbiano lo scopo di scoprire nuove forme di vaccini che siano in grado di proteggerci anche da tali varianti, così da contenere eventuali nuove ondate, evitare ulteriori lockdown e salvaguardare l'economia.

Le segnalazioni delle Commissioni europee riguardo al Piano d'azione per l'Economia Circolare

Diverse sono le Commissioni del Parlamento europeo che hanno fornito un'opinione riguardo alla relazione di iniziativa sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare (NCEAP) adottata da ENVI (Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare) il 27 gennaio scorso, tra queste:

- La *Commissione per il commercio internazionale* (INTA) ha invitato la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare a includere nella proposta di risoluzione diversi suggerimenti e segnalazioni. Tra queste: l'importanza di garantire che gli accordi commerciali e gli investimenti siano in linea con le politiche in materia di economia circolare; la necessità di adottare un quadro legislativo esaustivo in materia di economia circolare che conferirà all'UE un vantaggio nello sviluppo di norme pertinenti anche a livello internazionale; il controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento conformemente alla Convenzione di Basilea; l'assenza di norme internazionali ed europee in materia di qualità dei rifiuti, materie prime secondarie e beni riciclati, rifabbricati e riparati, così come la mancanza di criteri sulla cessazione della qualifica di rifiuto (problematica che ostacola la politica commerciale sostenibile oltre che l'economia circolare) .
- La *Commissione per la ricerca industriale e l'energia* (ITRE) sottolinea invece che i principi dell'economia circolare dovrebbero essere l'elemento centrale di qualsiasi politica industriale europea nonché dei piani nazionali di ripresa e di resilienza degli Stati membri anche grazie al favoreggiamento della crescita dei posti di lavoro, generando opportunità economiche e sociali. La Commissione ha inoltre sottolineato che l'economia circolare si è rivelata essenziale durante la pandemia, in particolare in settori come l'imballaggio di alimenti e farmaci e la raccolta e il trattamento dei rifiuti.
- Per quanto riguarda la *Commissione per il mercato internazionale e la protezione dei consumatori* (IMCO) l'invito è quello di considerare che la transizione verso un'economia efficiente basata sui principi dell'economia circolare rispetta i limiti del pianeta grazie alla riduzione della dipendenza dalle materie prime, dal consumo di massa e dalla produzione incontrollata di rifiuti. L'economia circolare mira difatti a chiudere e rallentare i circuiti dei materiali, dei prodotti e delle risorse grazie al riutilizzo, alla condivisione, alla riparazione, alla valorizzazione, al riciclaggio e all'estensione del ciclo di vita stesso.
  La crisi COVID-19, ribadisce IMCO, ha dimostrato la necessità di raggiungere un'economia resiliente basata su catene di fornitura sostenibili. In tale scenario il Green Deal europeo dovrebbe pertanto mirare a ridurre l'impronta complessiva della produzione e dei consumi dell'UE sull'ambiente e sulle risorse identificando priorità chiave quali l'efficienza delle risorse, l'azzeramento dell'inquinamento e la prevenzione dei rifiuti.
- *La Commissione per i trasporti e il turismo* (TRAN) ha richiesto invece di includere nella proposta di risoluzione suggerimenti quali considerare che i settori del trasporto, del turismo e della logistica e

le loro catene di approvvigionamento presentano un elevato potenziale per migliorare l'efficienza delle risorse attraverso l'ottimizzazione delle catene logistiche e del valore, oltre che mediante lo sviluppo di soluzioni digitali. Il settore dei trasporti risulta essere in grado di allinearsi ai principi di circolarità mentre l'integrazione dei principi dell'economia circolare e della progettazione ecocompatibile nei prodotti e nei servizi del settore turistico migliorerà la qualità dell'esperienza turistica, riducendone l'impatto ambientale e promuovendo l'accesso a prodotti/servizi sostenibili progettati per essere consumati in modo ecocompatibile.

- *La Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale* (AGRI) infine ritiene che i settori dell'agricoltura, alimentare, della silvicoltura e le zone rurali siano componenti essenziali dell'economia circolare e della bioeconomia. Per tale ragione l'agricoltura sostenibile, poiché direttamente basata sui cicli e sulle funzioni naturali, è completamente compatibile con un modello di economia circolare contribuendo a produrre alimenti sani a prezzi accessibili (competitività a lungo termine) e ponendo l'accento sull'importante ruolo che i giovani agricoltori, il ricambio generazionale nel settore agricolo e le piccole e medie imprese agroalimentari (PMI) possono svolgere nella transizione verso un'economia circolare. La commissione ha inoltre sottolineato che economia circolare e bioeconomia possono fornire soluzioni alle sfide che il settore agricolo deve affrontare (comprese quelle portate alla luce dalla pandemia) e sono in grado di rendere la filiera alimentare più inclusiva, sostenibile e rispettosa dell'ambiente oltre che di promuovere la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI.

Per stabilire se i suggerimenti sopracitati saranno presi in considerazione nel testo finale risulta necessario attendere il periodo 8 - 11 febbraio, data in cui è previsto l'incontro per approvare il piano d'azione per l'economia circolare (NCEAP).